

...Pressochè perfetta, infatti, è l'adesione di Campanella alle pagine lisztiane (perchè chiara , evidentemente, è la consapevolezza dei principi compositivi che ne sono alla base), così densa di iridescenze musicali, di fantasmagorie timbriche, di ardite costruzioni formali....i "colori" trovati da Campanella sono difficilmente imitabili: sfumature, luccichii, strepiti sonori propri dei grandi musicisti e di nessun altro.....

Matteo Pappalardo, La Gazzetta del Sud

7/3/01